

Pechino, parte il conto alla rovescia

Fra un anno le Olimpiadi in una città paralizzata dal traffico e coperta di smog

di ENRICO TONALI

PECHINO — Alle 8 dell'ottavo giorno dell'ottavo mese la prima barca dei Mondiali Juniores di Canottaggio è scesa in acqua, ieri per l'avvio ufficiale del Shunyi Olympic Park. Coi numeri in Cina non si scherza - soprattutto con l'8, il portafortuna - e quelli dell'ottavo anno dell'era Duemila (la Cerimonia d'apertura scatterà, fra 12 mesi esatti, alle 8 di sera) dovranno essere i Giochi Olimpici dei record.

L'aver inaugurato un impianto - 162 ettari per il remo, la canoa ed il nuoto di fondo - nuovo di zecca con 365 giorni di anticipo viene considerato un primato beneaugurato ed il Comitato che sta traghettando la Cina verso l'appuntamento dei cinque cerchi si chiama «Good Luck Beijing», buona fortuna Pechino.

Ma oltre allo smog (impossibile vedere l'azzurro del cielo, a volte però il sole buca la caligine), i cantieri da chiudere (esternamente entro il 2007, ad eccezione dello Stadio Olimpico a marzo), il traffico che strangola persino gli stradoni del centro (La Via della

Già attivo il bacino per il canottaggio e il nuoto di fondo. Lo stadio olimpico pronto a marzo



I tibetani vogliono asfaltare l'Everest per la fiaccola. 25.000 in carcere per reati d'opinione



Lunga Pace corre per 50 km ed è larga 120 m) i sogni dei dirigenti cinesi sono agitati dal rigurgito delle richieste di maggiori diritti civili nell'ex-Celeste Impero, rinnovate con forza ieri durante le celebrazioni del «count-down» (l'orologio olimpico è scattato a - 365 dall'apertura

dei XXIX Giochi) in Piazza Tienanmen, sotto al Mausoleo di Mao: è stata chiesta la liberazione dei detenuti per reati di opinione, qualcosa - si dice - come 25 mila persone.

Pechino è abituata - oltre che alle cifre portafortuna - ai maxi-numeri. È grande co-

me il Lazio ma con il triplo di abitanti (13 milioni più 2 milioni di pendolari) e per le strade - oltre al milione di auto - ne circolano 9 di biciclette, sulle quali si trasportano di tutto, persino passeggeri nelle ore di caos. Ma è anche una città in completa, stupefacente trasformazione,

con il verde dei parchi che dilaga alla stessa velocità dei grattacieli avveniristici al limite della legge di gravità, come i due in costruzione nei quartieri Nord che stanno salendo sbilenchi come la Torre di Pisa per congiungersi negli ultimi piani, a quasi 200 m da terra.

Numeri record pure per i due impianti olimpici più belli. Lo Stadio - cuore dei Giochi - detto Nido d'Uccello, progettato in cooperazione con uno studio svizzero (la Cina ha aperto agli architetti stranieri), è la struttura con il massimo utilizzo d'acciaio (42 mila tonnellate, ad alta resistenza, potrà usarsi fino al 2108) al mondo: un intreccio di travi alte 70 m a sella di cavallo, che conterrà 91 mila spettatori.

Il Cubo d'Acqua è, come lo Stadio, all'interno del Parco Olimpico (15 km da Piazza Tienanmen) ed ospiterà nuoto e affini. La sua progettazione, in collaborazione con gli australiani, è ispirata alla filosofia tradizionale cinese - il Cielo rotondo, la Terra quadrata - ed ha utilizzato un nuovo sistema di copertura esterna con membrane ad alta trasparenza: sembra realmente un metro cubo (177 m x 177 x 31

alto) di acqua azzurra, che riceverà all'interno il 90% della luce solare. Le membrane - spesse solo 3 mm - sono antincendio, autopulenti e antiurto; e potranno raccogliere l'acqua piovana, fino a 10 mila tonnellate l'anno. Good Luck Beijing.

IPOTESI

«Semioli potevano prenderlo. Non ho problemi a L'avremmo pagato otto milioni, ma va la Fiorentina. Non ho lasciato per mi interessano che considerano come secondo ipotesi». (Rino dei rosanero)

RIMPIANTI

«È il mio più grande rimpianto. L'ho visto il 15 gennaio 2000, internazionale in brasiliano giovanile lavoravo per l'Uc aveva 15 anni. minuti di partita ho visto Gino Pozzo. Mi sta del suo club di un milione di euro per noi». (Manu direttore sportivo na, parlando di)

GUERRIGLIA

«Quando in Portogallo cava il Benfica non dovevamo degli accordi regolati a tutto vantaggio dagli accampati un modo per farla radiocronaca al di fuori del movimento di ne, tifosissimi della cui stella era il cano Eusebio. I miei amici allora s'invano per 90 minuti la selva non si udivano un fruscio. Finita la ricominciavamo. E l'intensità del pendeva dal rischio di guerriglia in anni Sessanta dallo scrittore António Lobo Antunes»

PRESSIONI

«La positività di rova è roba da Nel 2007 non sono ancora una trasferta schiando la pelle. Non so se lo capisco: di me. Aveva»